

La dirigente del "Ferraris" ritira la circolare per far partecipare gli studenti alla manifestazione Antiabortisti in corteo, pochi i ragazzi delle scuole

Il direttore regionale Franzese: la missiva era "inopportuna perché individuava classi e alunni"

CASERTA (Leonardo Crocetta) - Sfila per le strade cittadine il la quinta edizione del Corteo per la Vita. Sono circa duecento i ragazzi che, in trasferta dal liceo scientifico di Teano e da quello di Sparanise e guidati dal dirigente scolastico **Paolo Meselella**, hanno marciato per le strade di Caserta contro la legge 194. Il corteo ha attraversato la città, passando per via San Giovanni e proseguendo per corso Trieste, fino a raggiungere piazza Duomo. Le polemiche sollevate ed i duri commenti delle associazioni casertane non hanno fermato i manifestanti del movimento pro-vita dal manifestare il loro dissenso sul tema dell'aborto e dell'eutanasia. La contestazione portata avanti dai genitori e dalle associazioni ha invece

infiammato gli animi. L'atteso intervento di don **Maurizio Patriciello**, il parroco della terra dei fuochi, si è infatti rivelato insospettabilmente duro.

"Voi ragazzi siete il nostro futuro. Dovete essere sicuri di ciò che volete e dovete impegnarvi perché questa è una società che vi strangola. Avete l'intelligenza: potete usarla come padre Pio o come Adolf Hitler" ha detto don Patriciello, prima di scagliarsi contro non meglio precisati "giornali".

Il riferimento è ovviamente alla circolare che, il giorno 7 ottobre ed in concomitanza con il corteo studentesco contro la riforma scolastica del governo Renzi, obbligava gli studenti dell'istituto Ferraris a partecipare alla marcia, senza specificarne la natura anti-abortista. La circolare è stata immediatamente revocata "per motivi organizzativi interni". La notizia è però circolata e ha scatenato l'ira dei genitori e di associazioni come il Rain, lo **Uaar** e il Comitato campano in difesa della 194. Il tentativo di gettare acqua sul fuoco della dirigente **Antoniet-**

ta Tarantino, che ha negato di essere stata a conoscenza della natura religiosa ed anti-abortista della manifestazione, non è bastato a placare gli animi. Secondo **Luisa Franzese**, direttore scolastico regionale, "la circolare è stata inopportuna perché individuava classi e alunni. Come istituzione scolastica dobbiamo essere super partes, dobbiamo educare e formare nel rispetto delle idee altrui. Questo non vuol dire che dirigenti o professori non siano

liberi di esprimere le proprie opinioni; devono farlo, ma sempre nel rispetto delle diversità". "Tutti i ragazzi che sono venuti con noi si trovano qui di propria iniziativa e nessuno li ha obbligati - tiene a precisare il dirigente dell'istituto Foscolo di Teano Meselella - mi dispiace che le altre scuole si siano fatte intimidire, ma noi non lo faremo, noi continueremo la nostra battaglia per la vita".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il corteo in piazza Duomo

